

linus LUOGHI DELL'ANIMA  
di PIERO GELLI

## Fiume giallo

Hanno invaso le librerie, ma sono pochi i gialli che vale la pena di leggere

Non amo i gialli italiani e ho in uggia l'esplosione editoriale di thriller nostrani che da molti anni, troppi, ricopre i banconi delle librerie. Il più delle volte sono romanzi fasulli, che calcano maldestramente modelli americani o francesi, hard boiled o noir o genere alla Simenon, atmosfere di provincia e investigatore bonaccione che sopperisce con l'intuito a carenze scientifiche e organici ridotti. Si sente che dietro il giallista italiano ci sono spesso raffazzonate letture di autori stranieri, senza la preparazione accurata, artigianale e tecnica di questi ultimi; c'è invece una scrittura corriva, edule e gazzettiera, una trama a effettacci, e ambientazione poco credibile. In realtà gli unici gialli italiani che apprezzo sono *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana* di Carlo Emilio Gadda, che consiglio vivamente alle nuove generazioni che non conoscono più questo grandissimo scrittore (me l'hanno confermato le lezioni che per anni ho tenuto alla Bocconi di Milano), e i romanzi della coppia un tempo celebre Carlo Fruttero e Franco Lucentini, di cui ricordo soprattutto *La donna della domenica*, ma anche *A che punto è la notte ed Enigma in luogo di mare*. Se *Il pasticciaccio* gaddiano in realtà è un capolavoro in cui il traliccio poliziesco è solo un pretesto per la giostra linguistica inscenata dallo scrittore, la narrativa della fucina Fruttero-Lucentini dimostra quanto cultura, artigianato e metaletteratura possano in abili mani diventare raffinata produzione letteraria e divertente intrattenimento. Sono tutti romanzi,

i sopracitati, apparsi nella seconda metà del Novecento, dalla fine degli anni Cinquanta (Gadda) agli anni Settanta e Novanta degli altri due: un passato remoto per l'odierna generazione, che ha azzerato la storia e pensa che Garibaldi e Mussolini siano coetanei, che Moravia sia l'autore di un solo libro scritto alla fine dell'Ottocento. Naturalmente tra la massa dei giallisti dell'ultima ora – tutti alla ricerca di un pubblico non più catturabile con vicende familiari e traversie psicologiche e intimistiche sofferenze, ma tutti a correre dietro alla cronaca nera più o meno apertamente parafrasata (quattro intollerabili libri sul mostro di Firenze) – qualcuno si salva per la serietà e passione che ci mette. Nulla da eccepire, per esempio, su Carlo Lucarelli. Bravissimo, una prosa limpida e immediata, la sua, un'efficace capacità di ricostruire ambientazioni storiche che riversa anche nella sua attività televisiva: la faccia rotonda e simpatica, gli occhi sempre sgranati, quasi a partecipare delle efferatezze che via via descrive lo fanno sembrare un Hitchcock nostrano, serio però e compreso, senza cioè quello sberleffo ironico che caratterizzava il grande regista inglese. Naturalmente, le librerie sono stracolme anche di produzione straniera. I polizieschi ormai hanno invaso quasi tutto il piano terra delle megalibrerie. Mondadori ed Einaudi si dividono gran parte della torta: Mondadori con i best-seller americani di giornata, come l'ultimo inutile Grisham (*Il professionista*); Einaudi,

## SHORTS di MATTEO B. BIANCHI

LUIGI COJAZZI  
ALLUMINIO  
HACCA EDITRICE  
PAG. 206 € 12,00

Una scelta anomala per un esordiente italiano quella di ambientare il primo romanzo nel clima duro e disperato del Cile e nell'Argentina degli anni 70. Ma Luigi Cojazzi, che ha lavorato in Sudamerica come osservatore in zone di conflitto, ha evidentemente scelto di mettere su carta le storie, che ha visto o che ha ascoltato, delle tante vite



distrutte dai regimi totalitari. Il protagonista del romanzo è Dani, fuggito da Santiago dopo la sparizione del fratello a opera della polizia cilena, e rifugiatosi nella periferia industriale di una città argentina. Qui cerca di ritrovare una forma di serenità

nell'armonia e nella spontaneità del calcio giocato per strada, ma la voglia di riscatto e di giustizia lo porteranno a mettere in gioco la sua stessa libertà. Un romanzo passionale, che alterna idealismo giovanile a pagine crude e toccanti. Un esordio interessante.

GORE VIDAL  
MYRA BRECKINRIDGE  
Traduzione di Vincenzo Mantovani  
FAZI EDITORE  
PAG. 294 € 18,50  
Un applauso all'editore Fazi per il recupero di questo strepitoso romanzo di Vidal del



1968: best-seller (all'epoca) da tre milioni di copie, vero culto pop e spunto per un film (a dir poco delirante) con Rachel Welch, *Myra Breckinridge* è un libro irresistibilmente comico, ancora in grado di regalare provocazioni a

distanza di oltre quarant'anni. La storia è quella di un transessuale determinato a scardinare le regole della società, insediandosi come insegnante in una scuola di recitazione e finendo per irretire tanto un giovane aiutante con velleità attoriali quanto la sua dolce fidanzata. Parodia della guerra dei sessi e sbeffeggio della morale borghese americana degli anni 60, il libro scandalizzò al punto che l'autore venne trascinato in tribunale per oltraggio. Il complimento definitivo che questo romanzo meritava.



Stig Larsson  
*Uomini che odiano le donne*  
 Marsilio, Venezia,  
 pp. 676, € 19,50

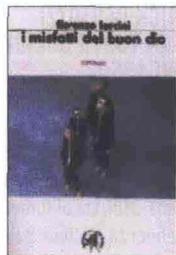
Jason Goodwin  
*Il serpente di pietra*  
 Einaudi, Torino,  
 pp. 350, € 16,00

con "Stile libero", punta a una selezione apparentemente più variegata e raffinata: dai recuperi americani, come Joe R. Landsdale con la coppia bianconera ed etero/omo Hap e Leonard, o il prolificissimo Elemore Leonard; oppure la celebrata scrittrice francese Fred Vargas, la cui coppia di investigatori nevrotici e complementari non mi salva dalla noia di trame troppo complicate e così pretestuose che non si riesce a seguirle fino in fondo, si dimenticano per strada. Ma vedo che sono l'unico a pensarla così perchè la signora in pseudonimo è celebratissima e lettissima. Io preferisco di gran lunga, sempre sul piano di un onesto intrattenimento, Jason Goodwin, col suo detective eunuco Yashim e lo sfondo storico di un'Istanbul premoderna: *L'albero dei giannizzeri* si leggeva d'un fiato, il tempo di un viaggio in treno tra Milano e Roma, senza rompicoglioni telefonici, un mese fa è uscito *Il serpente di pietra*, col simpatico eunuco alle prese con un intrigo archeologico. Da tempo, anche la Spagna ha i suoi capolavori noir, tra Madrid e Barcellona; ma la vera sorpresa viene dal Nord Europa, dalla gelida Scandinavia: da anni Marsilio pubblica Henning Mankell, che, col suo commissario Wallander introverso e un po' patetico, costruisce storie davvero avvincenti e ben congegnate: e consiglio, dell'anno scorso, *Il ritorno del maestro di danza*. Ultimamente è esploso in Europa il caso dello scrittore, anche lui svedese, Stig Larsson. "Milioni di lettori per *Millennium*", strillava qualche settimana fa

il settimanale letterario del giornale *Le Monde*. *Millennium* è una sterminata trilogia narrativa che in Svezia, Paese di 9 milioni di abitanti, ha venduto circa un milione di copie della prima parte, che si intitola *Uomini che odiano le donne*. In Francia l'ha pubblicato con grande lancio Acte Sud e in Italia se l'è accaparrato Marsilio. Confesso di averlo ancora sul tavolo intonso, mi spaventa la mole di quasi settecento pagine, ma ho fiducia di chi l'ha già letto e mi sprona a cominciarlo nonostante l'investimento di molte ore. In attesa di decidermi ho chiuso l'anno, fra continui viaggi in treno, con un giallo, il cui autore mi ricordava la mia adolescenza, pescato nella deliziosa collana di classici gialli "I bassotti" di Polillo editore. Si tratta de *L'enigma dell'alfiere* di S.S. Van Dine, scritto e pubblicato nel 1929. Un tempo amavo molto il raffinato detective dilettante Philo Vance, dalla cultura sterminata e pluriramificata, che con ironia e modi aristocratici, con perspicacia e logica, risolveva complicati delitti in ambienti altolocati newyorchesi. Oggi il personaggio appare sommamente ridicolo, col suo snobismo tutto americano e involontariamente caricaturale. Del resto, così lo aveva già bollato Raymond Chandler. Rimane comunque il grande divertimento di un congegno narrativo di vecchia maniera, dove la cornice è importante come l'indagine che arriva a poco a poco alla verità tramite divertenti travisamenti e giochi letterari: qui la filastrocca tratta dai racconti di mamma Oca. ■

**FIRENZO LANCINI  
 I MISFATTI DEL BUON DIO**  
 EDIZIONI FABIO CROCE  
 PAG. 160 € 14,00

Dopo l'abbondante produzione degli anni 80 e primi 90, sembra che la narrativa contemporanea si sia scordata completamente del tema dell'Aids, benché il problema sia ben lontano dall'essere risolto. Torna a indagarlo, con partecipazione e profondità, il milanese Fiorenzo Lancini con questo romanzo malinconico e molto vero. Ma sarebbe ingiusto e limitativo ridurre il testo al solo tema del virus: l'autore



fotografa benissimo i complicati rapporti nei microcosmi familiari, i legami di amicizia e solidarietà fra i membri delle associazioni di volontariato e la disperazione sotterranea degli incontri sessuali notturni in parcheggi e strade buie. Mond

all'apparenza separati, ma intrinsecamente legati dai personaggi che li abitano. Un libro niente affatto lieve, ma che nella sua marcata gravosità ha davvero qualcosa da dire.

**PAOLO COGNETTI  
 UNA COSA PICCOLA CHE STA PER ESPLODERE**  
 MINIMUM FAX

PAG. 158. € 10,00  
 Il suo debutto (*Manuale per ragazze di successo*) ha infiammato la critica e incontrato un successo di vendite insperato per una raccolta di



racconti. Dopo tre anni di pausa, Cognetti torna con questa seconda prova: cinque racconti sul tema dell'adolescenza. Una ragazza anoressica, ricca e annoiata chiusa in una clinica in Svizzera; un ragazzino in campeggio che as-

siste alla crisi matrimoniale dei genitori; un'adolescente che scrive storie sul padre che non ha mai conosciuto; un giovane di periferia che cerca di ribellarsi al futuro che i genitori hanno previsto per lui; una studentessa degli anni 60 che fugge dalla cascina di famiglia: questi sono i protagonisti di storie, in grado di competere per intensità e scrittura con i grandi autori di short-stories americani. Con la conferma di questo nuovo libro, Cognetti si candida a essere fra i migliori autori di narrativa breve in Italia.